

Ottava di Pasqua

VENERDÌ 14 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù risorto, luce amata,
noi non abbiamo mai veduto
la tomba vuota
perché c'è in noi la tua bontà;
perché noi oggi siamo in festa
se non per te che sei realtà?*

*E se dagli altri ci vien chiesto:
«Vogliamo un segno manifesto
che Cristo vive»;
il segno è che l'aspettiamo
e in quest'attesa mai finita
del suo amore noi ci amiamo.*

*Nei nostri cuori
un fuoco accende
la sua parola
che vi scende e vi dichiara:*

*«Se è risorto tornerà
e allora ogni creatura
il volto suo conoscerà».*

Salmo CF. SAL 113B (115)

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore,
per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole,
egli lo compie.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data
ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore
né quelli che scendono
nel silenzio,

ma noi benediciamo il Signore
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare (Gv 21,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Crocifisso risorto!

- Figlio di Dio, ti sei abbassato fino a gridare: «Ho sete», sei stato glorificato gridando: «È compiuto», ma elevato da terra attirati tutti a te.
- Hai conosciuto la lontananza da Dio, ti sei caricato di ogni nostro peccato e dolore, sei tornato a tuo Padre trascinandoci tutti con te.
- L'eterno tuo abbraccio con il Padre è diventato distanza tra il cielo e l'inferno, ma abbraccio con noi peccatori destinati alla morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 77,53

Il Signore li condusse sicuri e diede loro speranza.
I loro nemici li sommerse il mare. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nel mistero pasquale hai offerto all'umanità il patto della riconciliazione, donaci di testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,1-12

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro e Giovanni ¹stavano parlando al popolo, [dopo la guarigione dello storpio,] quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi, ²irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. ³Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. ⁴Molti però di quelli che avevano ascoltato la

Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

⁵Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, ⁶il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. ⁷Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». ⁸Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, ⁹visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. ¹²In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

117 (118)

Rit. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

⁴Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 195

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 21,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete

piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. ¹²Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Nella tua bontà, o Signore, porta a compimento in noi questo santo scambio dei doni pasquali, perché dall'amore per le realtà terrene siamo condotti al desiderio delle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 411

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 21,12-13

Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a mangiare».
Prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

È il Signore!

Il Vangelo di Giovanni ci presenta una nuova manifestazione di Gesù risorto ai suoi discepoli. Il testo annota che è la terza manifestazione del Risorto ai discepoli. Tre volte Gesù aveva annunciato il suo ritorno al Padre (Gv 7,33; 8,21-22; 13,33.36); per tre volte Pietro lo aveva rinnegato (18,17.25.27); per tre volte il Risorto gli avrebbe chiesto se lo amava (21,15.16.17). Nel quarto vangelo accanto al piano letterale c'è sempre un piano simbolico. Le apparizioni del Risorto suggellano il messaggio che Gesù è venuto a portarci. Un messaggio che è gioia; un messaggio che è pace, che svela il fine di tutta la nostra vita: partecipare insieme al banchetto del regno, di cui il semplice pasto del Risorto con i discepoli sulla riva del mare è insieme preguistazione e profezia. Gesù si manifesta ai discepoli mentre questi sono *insieme*. Nel cammino della sequela non siamo soli, non siamo abbandonati a noi stessi, alle nostre paure, alla nostra poca fede o alla nostra

incapacità di riconoscere il Signore. Qualcuno accanto a noi ci ridesta, ci ridà coraggio, ci indica la via. Il cammino di fede di ciascuno è un cammino personalissimo, ma va ricordato che è insieme agli altri che ognuno di noi arriva a conoscersi a fondo e a compiere non solo il suo cammino di fede, ma anche e soprattutto il suo cammino di umanizzazione. E a ben guardare non sono che un unico cammino.

Certo vivere insieme – nella coppia, nella comunità ecclesiale, nella comunità religiosa – è spesso difficile. Come è stato difficile per la comunità di Gesù. È difficile perché in mezzo a noi si trova sempre un rinnegatore come Pietro; si trova chi non si fida di nessuno come Tommaso, o quelli che vogliono primeggiare sugli altri come i figli di Zebedeo. Ma uno sguardo che sappia andare in profondità, senza accontentarsi di puntare il dito contro gli altri per accusarli e scagionare noi stessi, riconoscerà queste caratteristiche negative presenti anche in noi, in ciascuno di noi. Questa presenza negativa che riscontriamo in noi e attorno a noi è evocata nella bella immagine della notte di lavoro in mare, in cui si è faticato molto e bene ma non si è pescato nulla, proprio nulla! L'errore è quello di scoraggiarsi, di disperare del giorno... Il vangelo ci dice i nomi dei discepoli che hanno faticato in mare: Natanaele, «un israelita in cui non c'è falsità» (Gv 1,47) come lo aveva definito Gesù stesso, e che aveva confessato Gesù «Figlio di Dio» e «re d'Israele» (1,49); Tommaso, l'incredulo che aveva confessato Gesù con il titolo più alto di tutto il Nuovo Testamen-

to, «mio Signore e mio Dio» (20,28); Pietro il tre volte rinnegatore che sarà costituito pastore delle pecore del Signore per la sua triplice confessione di amore: «Signore tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene» (21,17); e poi altri due discepoli anonimi, forse per dirci che su quella barca ci siamo anche noi.

È Pietro che aveva preso l'iniziativa di andare a pescare, ma contando solo sulle proprie forze i discepoli non avevano concluso nulla. Eppure, all'alba, nota l'evangelista, «Gesù stette sulla riva» (21,4). Quest'alba rimanda a un altro mattino, il mattino di Pasqua, il giorno della risurrezione, che è operante più che mai nonostante noi non ce ne accorgiamo. Nemmeno i discepoli si accorgono che era Gesù sulla riva e solo obbedendo alla sua parola la loro pesca diventa fruttuosa. Ecco allora il grido del discepolo che Gesù amava, il discepolo che dà testimonianza nel quarto vangelo, indica il Signore a Simon Pietro: «È il Signore!» (v. 7). Tutti hanno visto la rete piena, ma solo quel discepolo che ha fatto esperienza dell'amore incondizionato del Signore, cioè che vive il primato dell'amore, sa davvero riconoscere il Signore e indicarlo a Pietro, cui Gesù stesso affiderà il suo gregge perdonando il suo rinnegamento (cf. 21,15-17). C'è un primato dell'amore che aiuta anche chi governa nella Chiesa a discernere la presenza del Signore risorto, che solo rende fecondo l'apostolato e che è sempre in mezzo a noi, anche quando non ce ne rendiamo conto e non sentiamo ardere nulla nel cuore.

Signore risorto, che sei apparso in mezzo ai tuoi discepoli, condividendo con loro il cibo e la fatica della pesca, dona alla tua Chiesa di riconoscerti sempre presente e di confessarti vivente in mezzo a noi, lasciando che le energie della tua risurrezione operino la riconciliazione e la pace tra le genti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Venerdì dell'Ottava di Pasqua.

Luterani

Simon Dach, poeta nella Prussia orientale (1659).

Maroniti

Aristarco, apostolo (I sec.); Ermenegildo, re e martire (585).

Ortodossi e greco-cattolici, copti ed etiopici

Grande Venerdì.